

## 6ª Hybla Barocco Marathon – Ragusa 2009

di Giovanni Viola



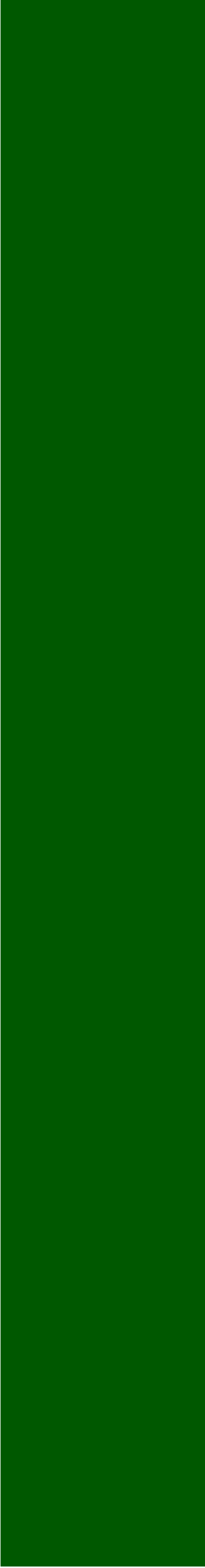
La 6ª Hybla Barocco Marathon di Ragusa mi regala a sorpresa un risultato non cercato, ma realizzatosi da solo km dopo km. La storia inizia qualche mese fa quando io e il mio amico Luigi Firenze, compagno di corsa da tre anni, durante uno dei nostri allenamenti abbiamo deciso di festeggiare i nostri compleanni percorrendo i km corrispondenti al numero dei nostri anni (impegnativo, direte, specie con l'andar del tempo, mentre adesso siamo su numeri al di sotto o di poco superiori ad una maratona!).

Luigi è colui che mi ha convinto a praticare questo splendido sport che è la corsa e così a settembre correremo i 33 km corrispondenti ai miei anni, mentre i suoi 44 anni cadevano in occasione della maratona di Ragusa. Io ho colto l'occasione e ho proposto di andare a correrli lì, pian piano, senza assilli di tempo, ma solo per rispettare il nostro patto. Lui accetta, ci facciamo iscrivere dal nostro presidente di società e prenoto un appartamentino per tre, perché mio fratello verrà a farci compagnia. Tutto pronto quindi, ma ahimè, la settimana della maratona Luigi si prende una brutta influenza ed è costretto a letto senza poter correre! Il nostro progetto sembra andare a monte. "Ma nooo, vado io" - gli dico - "e corro per tutte e due!"

Ho in mente di fare un lentissimo e poi i km nelle gambe non mancano: vengo dalla Maratona di Firenze conclusa con un tempo discreto, 3h07', e devo preparare quella di Roma per il prossimo 22 Marzo. A Ragusa insieme a mio fratello prendo possesso del nostro alloggio e mi reco al Barocco Hotel per il ritiro il pettorale. A cena faccio scorta di carboidrati e alle 22.30 sono già a letto.

Domenica mattina, ore 7.30: sono già alla partenza e decido di fare i 1.805 m che mi permetteranno di completare i 44 km per Luigi. Alle 8.15 via si parte, dopo i primi 10 km mi sento benissimo e vado in progressione senza forzare e senza guardare l'orologio. Il percorso è un continuo sali scendi e solo quando arriviamo alla mezza guardo per la prima volta il tempo: 1h38. Pensavo di averci messo di più, mi sento benissimo e adesso iniziano i cinque giri dei famosi Tre Ponti: salite ripide e altrettante discese a ogni giro mi fanno arrivare al 37° km con la sensazione di fatica, come se fossi a fare un lunghissimo con gli amici.

Inizia la discesa a Ibla: 3.200 metri per poi finire la maratona in salita. Alla fine, sugli ultimi 500 metri ho pure la forza di fare una volata. 3h16' è il mio tempo finale, sto bene e vedo mio fratello che mi aspetta con il cambio dei vestiti.



Dico "Giuse' andiamo, così vado a fare una doccia calda". "Ma no, prima domanda ai giudici, credo tu sia arrivato settimo o ottavo assoluto".

Con mio stupore scopro di essere ottavo assoluto in classifica e secondo di categoria. Alla premiazione un'altra bella sorpresa: il vincitore della Maratona è Vito Massimo Catania e poiché è della mia stessa categoria vengo premiato io come primo tra i TM.

Sono felice, più di quando ho fatto il mio personale a Firenze lo scorso 30 novembre. E fisicamente sto benissimo: lunedì sera, ritornato a casa, sto già correndo di nuovo. L'avventura continua!